
POLEMICHE SULLA SANITÀ

Raccolte 700 firme in poche ore per il punto nascite del San Paolo

Savona si mobilita per salvare il reparto di Ostetricia. Ieri sera vertice a Genova tra Russo e Toti

Una raccolta di firme (oltre 700 quelle raccolte in poche ore a Savona), una manifestazione in piazza Pertini, le reazioni indignate di maggioranza e opposizione: la richiesta di una commissione consiliare urgente per sentire l'assessore regionale Gratarola. Savona si mobilita contro la chiusura del punto nascite al San Paolo. Ieri sera vertice Russo-Toti. - P.41

Savona: ieri raccolte oltre 700 firme in poche ore contro l'ipotesi prevista dal nuovo piano sanitario

Vertice a Genova tra il sindaco Russo e Toti C'è apertura della Regione sul punto nascite

IL CASO

ELENA ROMANATO

Savona si mobilita per difendere il punto nascite del San Paolo, visitato ieri dal sindaco Marco Russo e oggetto ieri sera di un vertice urgente in Regione.

Non ha colore politico la presa di posizione a favore dell'Ostetricia, dopo che la bozza del Piano sociosanitario regionale ha previsto l'ipotesi di creare un unico punto nascite, ma al Santa Corona. La visita al reparto di Maternità di Savona, guidato dal primario Eugenio Volpi, e a quella di Pediatria, diretta da Alberto Gaiero, erano state pianificate giorni fa, ma assumono una rilevanza particolare in questo momento.

«Ripeto spesso che il nostro ospedale è una componente fondamentale della città - ha detto Russo - e questo vale a maggior ragione per Ostetricia-ginecologia, oggi messi in discussione, e la Pediatria. Ogni volta che vado in ospedale ne ho la conferma. Non solo della grande professionalità del personale ma anche del grande spirito di sacrifici, di dedizione e di solidarietà. È sufficiente parlare con loro e avere la più elementare cognizione dei dati scientifici per rendersi conto della incongruenza e dell'assurdità di chiudere il punto nascite dell'ospedale della città capoluogo».

Ieri sera Russo ha incontrato in Regione il presidente Toti e gli assessori Giampedrone e Gratarola. L'incontro era stato convocato per il Priimt (il Piano regionale integrato delle infrastrutture mobilità e trasporti), ma era inevitabile parlare punto nascite.

«Il clima dell'incontro era ottimo. Ho fatto presente al governatore - ha spiegato Russo - la preoccupazione e il disappunto per quanto emerso



Il sindaco Russo e l'assessore Viaggi ieri in Pediatria al San Paolo



Santa Corona. La voce del comitato

“Niente guerra tra territori ma qui c'è il Dea di 2° livello”

QUI PIETRA

La priorità deve essere data alla salute dei cittadini ed è sbagliato adesso fare una guerra tra territori». Pierluca Bertuzzi, presidente del Comitato «Nascere a Pietra» torna a parlare del futuro dei punti nascita nel savonese dopo l'ipotesi contenuta nella bozza del nuovo piano socio sanitario della Regione, che prevede di mantenere un solo punto nascita al Santa Corona e la chiusura di quello a Savona: «Speriamo

che la riapertura del punto nascita di Pietra non diventi la causa per chiudere altri presidi, ma se si devono dare delle priorità è giusto che la scelta ricada sull'ospedale pietrese che è un Dea di secondo livello. Ad oggi l'ostetricia a Pietra risulta ancora chiusa e la presunta riapertura sarebbe solo una battaglia andata a buon fine. Vogliamo sottolineare la nostra preoccupazione per la situazione sanitaria e ospedaliera non solo a livello provinciale e regionale, ma anche a livello nazionale. Sarebbe opportuno fare una riflessione



L'ingresso dell'ospedale Santa Corona

sul reperimento del personale medico, discutendo sulla possibilità di abolire il numero chiuso per l'accesso alla facoltà di medicina». «Le persone - prosegue Bertuzzi - si stanno rendendo conto che le scelte politiche influiscono sulla salute e il successo delle nostre ini-

ziative ne è un esempio. Lo scorso sabato durante il presidio in piazza a Pietra in una sola mattinata abbiamo raccolto quasi 300 firme. I problemi, come la carenza dei medici però, devono essere risolti e non strumentalizzati». v.p. —

dalla bozza del piano sociosanitario, con la richiesta di un maggiore coinvolgimento per le politiche regionali che riguardano il territorio. Sul tema del punto nascita c'è grande sofferenza e pressione da parte di tutti gli enti territoriali. La nostra preoccupazione è stata percepita ed è stata manifestata la disponibilità a tenerlo aperto, intervenendo sulla bozza del piano sociosanitario anche a stretto giro».

«È stato un incontro equilibrato - ha dichiarato il presidente della Regione Giovanni Toti - Molti i temi sul tavolo. Sul documento del Primt si aprirà un percorso per integrarlo con le opere aggiuntive che non erano state segnalate precedentemente. Per quanto riguarda la sanità, è stato ribadito quanto detto nei giorni scorsi anche dall'assessore Gratarola: ovvero di portare

La città pronta anche a una manifestazione Il sindaco ieri in visita al reparto Maternità

avanti la proposta di mettere nel piano socio sanitario i due punti nascita, quello di Pietra e quello di Savona».

Savona, in quanto città capoluogo, dimostra ora di voler invertire la tendenza, fare un fronte unico. Ieri sono state raccolte 700 firme in poche ore e si pensa a una manifestazione in piazza Pertini.

Tutti i gruppi che siedono in consiglio comunale sia d'opposizione sia di maggioranza, unitariamente, hanno presentato la richiesta di convocazione di una commissione consiliare sul San Paolo nella quale ascoltare l'assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola, il consigliere regionale Brunetto e il direttore dell'Asl2 Damon Prioli, sul destino del punto nascita del San Paolo. —